

costruzioni modellistiche

la casa cantoniera

Il modello segue un progetto delle Strade Ferrate Meridionali per la Rete Adriatica. La struttura, di legno di balsa e cartoncino, è di rapida realizzazione. Un po' di stucco, listelli di legno e cartone bastano per le finiture.



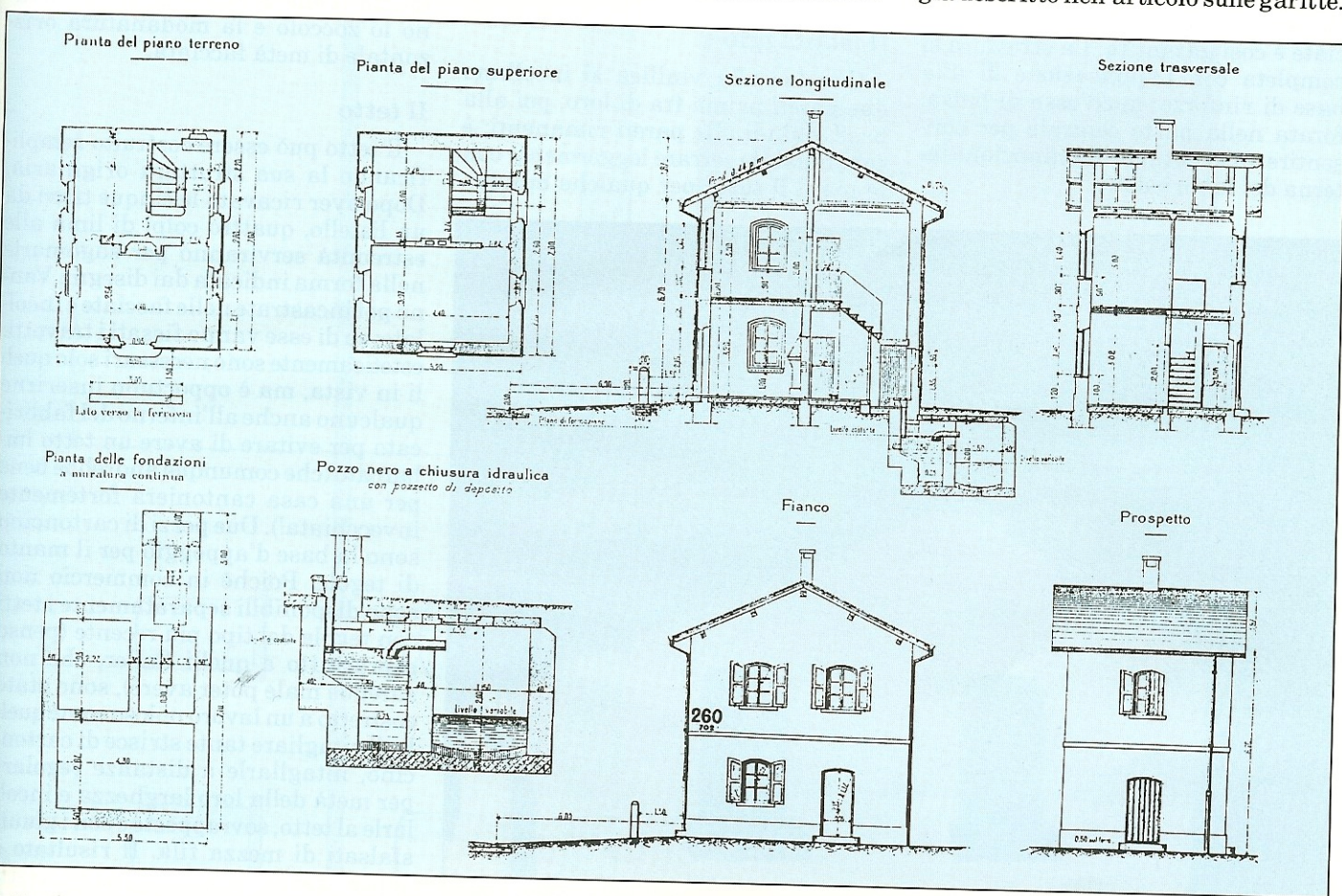
Come le garitte descritte nell'articolo pubblicato su *IT* 95 a pagina 46 (al quale bisogna fare riferimento per tutte le tecniche costruttive qui non specificamente descritte), questa casa cantoniera deriva da un progetto delle Strade Ferrate Meridionali, esercenti la Rete Adriatica. I manuali di ingegneria ferroviaria di fine secolo sostenevano che «per quanto modesti questi fabbricati, essi devono essere sufficientemente spaziosi e corredati di tutti gli accessori indispensabili alla vita, affinché gli agenti vi trovino non soltanto il luogo per preservarsi

potabile ed infine di una latrina. Tutti questi accessori non devono poi assolutamente mancare nei caselli situati lontano dall'abitato. È altresì conveniente che presso i caselli venga lasciata una superficie di terreno non molto estesa, da servire per giardino od altre colture, quasi a ricreazione della famiglia del guardiano o cantoniere. Noi crediamo sia interesse delle Amministrazioni di affezionare gli agenti alla ferrovia, provvedendoli, quando ciò sia assolutamente necessario, di abitazioni modeste sì, ma per quanto possibile comode e confortabili ed in relazione alla condizione degli agenti stessi». La casa cantoniera con-

te una finta porta sia stato effettivamente trasformato per ottenere un ingresso di servizio.

La struttura

Con questo modello ho voluto affrontare una tecnica di costruzione che consentisse una certa velocità di esecuzione: ho scelto perciò dei listelli di balsa di 3 mm di spessore come struttura ed un cartoncino di medio spessore per la finitura delle facciate. Dopo aver disegnato le facciate accostate, ho eseguito tutti gli intagli con un coltellino bene affilato, nel modo già descritto nell'articolo sulle garitte.



dalle intemperie, ma la vera casa di famiglia. Per conseguenza i caselli dovrebbero essere provvisti di una cucinetta, di caminetto, di qualche armadio a muro, d'un forno per il pane, di una cisterna o pozzo d'acqua

siderata in questo articolo è del tipo semplice, con la zona giorno al piano terreno e la zona notte al piano superiore; in corrispondenza dell'ingresso c'è un locale provvisto di caminetto. Il servizio igienico è nel sottoscala, di dimensioni tali da far capire immediatamente il perchè della presenza, per innumerevoli case cantoniere, di volumi esterni non previsti originariamente e destinati appunto a contenere servizi igienici più moderni. Nonostante la presenza di numerose finestre e di una porta, i locali sono difficilmente visibili dall'esterno, quindi non li ho riprodotti; inoltre ho immaginato che lo sfondato individuan-

Dopo aver asportato i vani di porte e finestre, ho sovrapposto il cartoncino ad una striscia di balsa e con una matita ho segnato la posizione delle aperture. L'operazione di ritaglio è stata ripetuta per la balsa, con dimensioni un po' maggiori per consentire l'inserimento delle finestre e delle porte. Conclusa questa fase ho nello stesso modo ricavato le sedi per le travi del tetto da incastrare sulle facciate laterali.

Per il montaggio occorre prima di tutto ritagliare la balsa parete per parete; ho qui ritenuto superflua la finitura degli spigoli con smussi a 45 gradi perchè rimane affidata al car-

sopra
Schemi della Rete Adriatica
per le case cantoniere

qui a sinistra
La casa cantoniera a costruzione ultimata,
in un'ambientazione provvisoria
per esigenze fotografiche

toncino di rivestimento; perciò i listelli poggiano semplicemente l'uno sull'altro. Prima di incollare la strisciata delle pareti di cartoncino ai singoli elementi di balsa, conviene intagliarne leggermente il retro in corrispondenza degli spigoli: si otterrà così una finitura migliore. Per ottenere una costruzione solida è consigliabile indicare sul retro del cartoncino la posizione esatta dei singoli rinforzi in balsa.

L'incollaggio va fatto con colla vinilica. Essa è a base acquosa e di conseguenza tende a deformare la balsa con rapidità, perciò è indispensabile mettere il tutto sotto peso; a essiccazione avvenuta la planarità delle facciate è così garantita. La struttura si completa con l'applicazione di una base di rinforzo, anch'essa di balsa, forata nella parte centrale per consentire un'eventuale illuminazione interna del fabbricato.

Prima di incollare le pareti e la base occorre però procedere con l'esecuzione delle finestre e dei davanzali. Questi sono costituiti da un semplice segmento di listello di legno, incollato e successivamente stuccato sulla superficie superiore. Su un pezzo di acetato ho tracciato con una penna a china l'intelaiatura delle finestre, che ho poi annerito, sempre con la china. L'effetto così ottenuto non è particolarmente realistico, ma in compenso i tempi di esecuzione sono ridotti al minimo. Incollate le finestre alle pareti dal lato interno, badando che siano rigorosamente verticali, si può passare a montare il tutto.

Il montaggio

Con la colla vinilica si incollano due pareti prima fra di loro, poi alla base, quindi alle pareti rimanenti; è consigliabile serrare leggermente con le mani il tutto per qualche minuto.

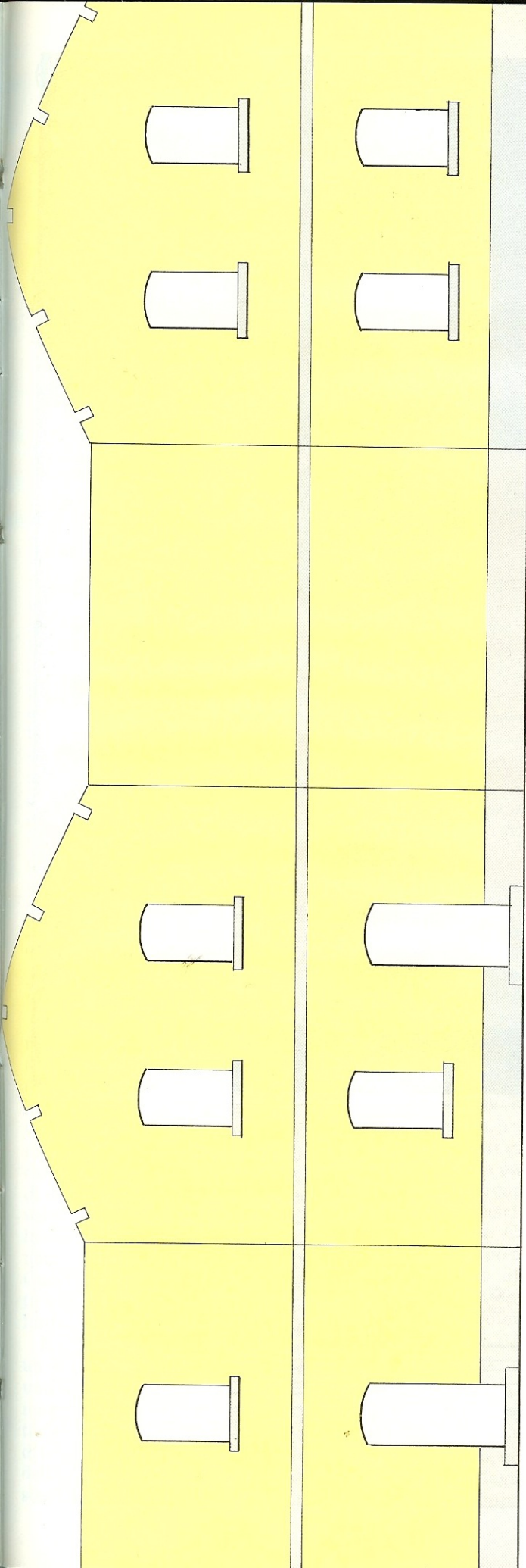
Quando la colla è asciugata è bene stuccare lo spigolo di chiusura del cartoncino con uno stucco di tipo murale, che oltre a essere un prodotto compatibile con i materiali impiegati ha il grosso pregio di essere inodore. Per le porte si può procedere come per le finestre, eseguendole con listelli di legno affiancati ed incollati a una base di cartoncino. Chi volesse conservare la finta porta prevista dai disegni originali ricaverà l'apertura solo sul cartoncino e non sulla balsa, che dovrà essere stuccata per eliminarne le caratteristiche porosità superficiali. A questo punto il fabbricato ha già preso forma. Da strisce di cartoncino della debita altezza si ricavano lo zoccolo e la modanatura orizzontale di metà facciata.

Il tetto

Il tetto può essere costruito semplificando la sua struttura originaria. Dopo aver ricavato le cinque travi da un listello, quattro colpi di lima alle estremità serviranno per sagomarle nella forma indicata dai disegni. Vanno poi incastrate nelle facciate e incollate; su di esse vanno fissati i travetti: esteticamente sono necessari solo quelli in vista, ma è opportuno inserirne qualcuno anche all'interno del fabbricato per evitare di avere un tetto imbarcato (che comunque andrebbe bene per una casa cantoniera fortemente invecchiata!). Due pezzi di cartoncino sono la base d'appoggio per il manto di tegole. Poichè in commercio non sono disponibili separatamente i tetti con tegole del tipo più recente (penso soprattutto a quelli Faller, che non sarebbe male poter avere), sono stato costretto a un lavoro noioso come quello di ritagliare tante strisce di cartoncino, intagliarle a distanze regolari per metà della loro larghezza e incollarle al tetto, sovrapposte e con i giunti sfalsati di mezza fila. Il risultato è superiore a quello ottenibile con i tetti prestampati in cartoncino, per gli effetti di luce e ombra che consente di acquisire. Nella posa delle tegole sono partito dalla fila più bassa e salendo ho tenuto da entrambi i lati un margine che a essiccazione avvenuta ho provveduto ad eliminare. Ho ricavato



Vista di fianco della casa cantoniera, dal lato opposto alla porta di ingresso



Travi (n. 5)



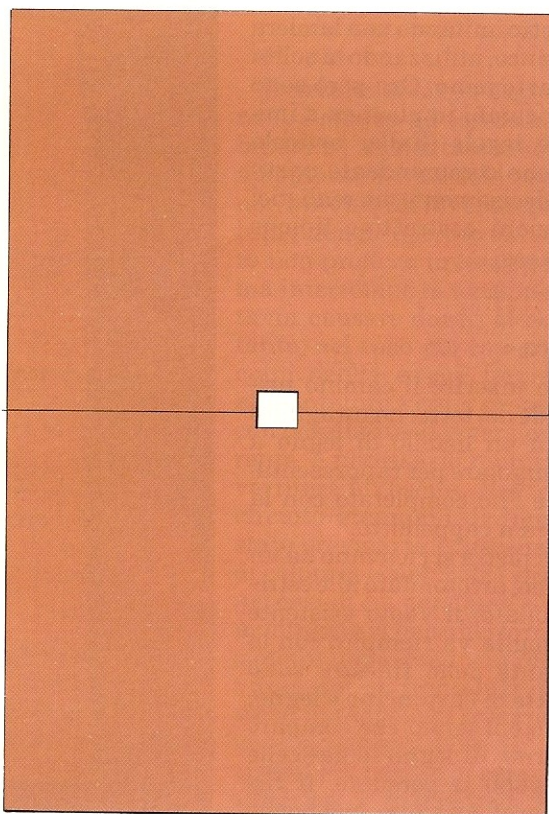
Travetti secondari (n. 30)



Arcarecci (n. 13)



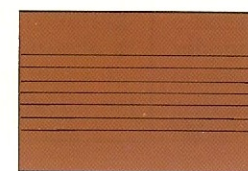
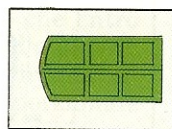
Falde di copertura



Camino



Porta (n. 1) Finestre (n. 8)



Persiane (n. 16)



qui a destra
*Prospetto della casa cantoniera dal lato
del binario*

in basso
*Schemi della Rete Adriatica
per la disposizione delle case cantoniere
lungo la linea*

il colmo del tetto imitando una lamiera di rame o di zinco, utilizzando la solita striscia di cartoncino. Ora però sono disponibili ricambi in plastica a imitazione delle tegole (Faller articolo 596, confezione comprendente particolari vari), decisamente più realistici per le tradizioni costruttive tipiche del nostro paese.

La rifinitura

Rimane da inserire il camino nell'apposita sede del tetto: ho intagliato alla sommità un listello di legno a sezione rettangolare per rappresentare gli sfiati e l'ho completato con la classica pietra a cappellotto.

Le soglie di pietra si ricavano da un listello di legno, arrotondato alle estremità ed incollato; il vuoto esistente tra porta e soglia va riempito con lo stucco. Le ante delle finestre sono anch'esse fatte di cartoncino e legno: di cartoncino è il telaio che compare sul lato interno, di legno le assicelle che compongono le persiane. Il fissaggio alle pareti è da fare, con poche gocce di colla vinilica, una volta ultimata la verniciatura, eseguita con la tecnica già allustrata nell'articolo sulle garitte. Per il tetto sono ricorso allo smalto Molak 13-M *Brick red*, per la tonalità di colore molto vicina a quella desiderata. Il tempo risparmiato nella ricerca della miscela giusta delle tinte è stato però perso nella fase di verniciatura, perchè la carta ha proprietà assorbenti notevoli, tali da sconsigliare l'uso di smalti da modellismo.

Per le grondaie è sufficiente un listello da sagomare, mentre per i pluviali si possono usare tranquillamente quelli Rivarossi della confezione di accessori per fabbricati italiani. Infine, una considerazione: se non avete voglia di costruire finestre, porte e persiane, potete utilizzare quelle offerte da Rivarossi. Buon lavoro! ■

